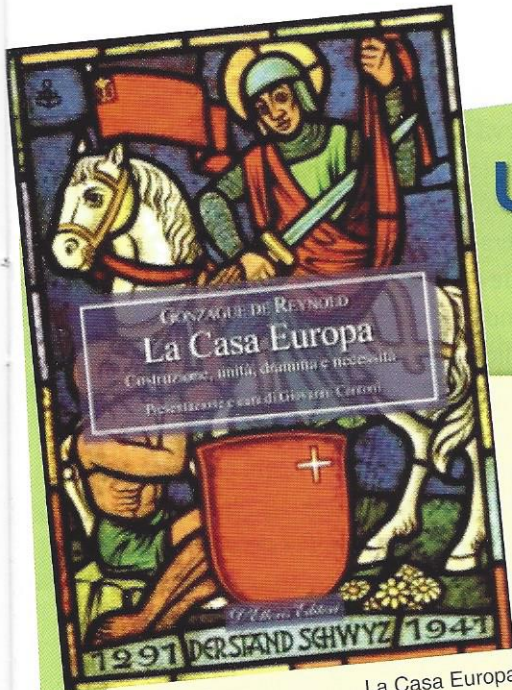


## EUROPA, UN'IMPOSSIBILE NECESSITÀ

*Il pensiero di Gonzague de Reynold  
presentato da Giovanni Cantoni ai lettori italiani*



La Casa Europa

**G**rata corrispondenza è dovuta, da parte degli amici e di tutti coloro che coltivano attitudine alla limpida lettura delle realtà culturali, verso il piacentino Giovanni Cantoni - Fondatore e Reggente emerito di Alleanza Cattolica - per la sua recente presentazione del pensiero di un grande del pensiero europeo, Gonzague de Reynold, che egli da circa mezzo secolo - come ricorda in esordio all'opera - va citando e, dal 1982, pubblicando "a brandelli" nella Rivista "Cristianità", da lui diretta, annoverando - ma non avevamo dubbi - il pensatore svizzero (1880-1970) fra i suoi maestri e ricordando come, fino al 2003, non vi fosse alcuna opera di lui tradotta in italiano (tranne brevi cose, comunque non più reperibili).

Giovanni Cantoni ha perciò intrapreso un'accurata ricognizione e un ampio studio dell'opera di lui, che egli annuncia in dettaglio nella recente presentazione (e traduzione sua dal francese), edita nella collana "Magna Europa - panorama e voci" dell'Ed. D'Ettoris di KR, diretta dallo stesso Cantoni: l'esito è l'aver messo a disposizione degli studiosi quest'opera "sui generis", "La Casa Europa - Costruzione, unità, dramma e neces-

sità", da cui meglio conoscere un autore attento e profondo e da lui ricevere spunti di forte e decisivo inquadramento della realtà europea "more historico".

Negli scritti (e nelle diverse conferenze) reynoldiani si configura una lettura convintamente analitica della dinamica europea, in una dimensione nella quale gli aspetti storici, geografici, antropologici, filosofici e religiosi - in una parola, culturali - si presentano poi in una non facilmente riscontrabile sintesi dal forte valore psicodinamico, capace di intersecare ogni osservatore autenticamente attento non solo ai pur necessari studi di carattere settoriale, bensì soprattutto a una visione unitaria del fenomeno europeo nella storia, caratterizzato da un complesso intreccio di unità e di molteplicità.

La convincente immagine attraverso la quale ci appare l'Europa nella lente di ingrandimento reynoldiana, è quella di una casa, le cui fondamenta poggiano sulla pre-storia e i cui diversi piani sono rappresentati dalle fasi storiche dalle quali l'Occidente ha realizzato la sua ragion d'essere e ha dedotto la sua piena identità: la Grecità, col suo apporto di ordine filosofico; il mondo ebraico, incunabolo preparatorio della Religione del Risorto; la Romanità, col suo ordinamento giuridico e politico; il "Barbaricum" - come lo chiama Gonzague de Reynold -, vale a dire la complessa componente germanica e nordica, sintesi di tutto quanto, per il solito, viene sbrigativamente rubricato

sotto l'etichetta di "invasioni barbariche", un fenomeno certo fortemente traumatico per il mondo uscito dalla mano plasmante di Roma, ma un incontro comunque ricco di osmosi e di reciprocità arricchenti. E il tetto della Casa Europa è rappresentato dalla complessiva realtà del Cristianesimo e della Chiesa, realtà soprannaturale e naturale insieme, unica capace di realizzare, pur fra mille difficoltà e sconessioni, quell'unità di fondo che in buona parte, ma non esaustivamente, era stata tentata dagli imperi precedenti (babilonese, macedone, romano), capaci di unità come non invece il mondo greco, ma non capaci di durare nel tempo e che solo la Chiesa e l'Impero a essa legato da una pur non facile unità - il Sacro Romano Impero - seppero incarnare nella *societas christiana* medievale.

Alle spalle di tutto ciò, il secolare braccio di ferro fra Europa e Asia, l'aspetto solitamente meno considerato dalla storiografia d'insieme, quella sfida che perdura anche nel mondo moderno e contemporaneo.

"I popoli sono gli uni per gli altri dei grandi misteri (anche per se stessi)": questa acuta citazione che l'autore fa da André Bellesort funge da *file rouge* a tutta la trattazione - in autentica sintonia con le esigenze della teologia della storia -, che porta lo scrittore svizzero a ragionare nei termini della *Periodisierung*, grazie al metodo analitico che ci induce a rileggere inevitabilmente la storia secondo ere, epoche, periodi (conformemente alla visione rettilinea tipica



